

Ricordo del prof. Antonio Maturo

Luca Nicotra*

Franco Eugeni[†]

Ferdinando Casolaro[‡]

DOI:10.53159/PdM(V).v1n2.171

Ricevuto 26-09-2026 Accettato 27-09-2026 Pubblicato 30-09-2026



Abstract: *On April 4, 2026, Professor Antonio Maturo passed away, a mathematician and scientist who left a void in our community, not only due to his scientific achievements but also because of his high human values. This article briefly highlights his passionate scientific contributions and sketches his personality through personal recollections shared by his close and devoted collaborators.*

Keywords: Antonio Maturo

*Ingegnere meccanico, giornalista pubblicista, Accademico onorario APAV e AFSU, Presidente dell'Associazione Culturale "Arte e Scienza", Direttore responsabile dei periodici «ArteScienza», «ArteScienza_magazine», «Bollettino dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane», «Periodico di Matematica»; luca.nicotra1949@gmail.com.

[†]Già professore ordinario di Discipline Matematiche e di Filosofia della Scienza, Presidente dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane; eugenif3@gmail.com.

[‡]Presidente ANFSU "R. Caccioppoli" – Direttore di Redazione del «Periodico di Matematica»; ferdinando.casolaro@gmail.com.

Sommario: *Il giorno 4 aprile 2026 è venuto a mancare il prof. Antonio Maturo, matematico e scienziato che ha lasciato un vuoto nella nostra Comunità, non solo per i suoi meriti scientifici ma anche per i suoi alti valori umani. In questo articolo è brevemente ricordato il suo appassionato contributo scientifico e viene tratteggiata la sua personalità attraverso alcuni ricordi personali di suoi stretti e affezionati collaboratori.*

Parole chiave: Antonio Maturo



Fig. 1 - Prof. Antonio Maturo.

Luca Nicotra

La carriera universitaria

Antonio Maturo è nato il 1° maggio 1945.

Si è laureato in Matematica presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Successivamente ha conseguito una specializzazione in Ricerca Operativa con lode, orientando progressivamente i propri interessi verso la matematica applicata, la teoria delle decisioni, la probabilità e lo studio matematico dell'incertezza.

La sua attività universitaria è iniziata immediatamente dopo la laurea. Nell'anno accademico 1970-1971 cominciò a collaborare

con la neonata Facoltà di Architettura di Pescara dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio", in qualità di Laureato Addetto alle Esercitazioni, nell'ambito del corso di Analisi Matematica e Geometria Analitica I affidato ad Angelo Fadini. Maturo ha successivamente ricordato quella esperienza come un momento importante della propria formazione scientifica e didattica, soprattutto per l'influenza esercitata da Fadini nello sviluppo di una concezione della matematica non limitata al calcolo, ma estesa alla modellizzazione dell'incertezza e alle applicazioni interdisciplinari.

Antonio Maturo ha svolto sostanzialmente l'intera carriera accademica presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Dal 1974 è stato in ruolo presso l'Ateneo dapprima come Assistente Ordinario. Nel 1985 è divenuto Professore Associato e nel 2006 Professore Ordinario, inizialmente con lo status di professore straordinario, in *Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie*.

Per molti anni ha svolto la propria attività presso il Dipartimento di Scienze e Storia dell'Architettura della Facoltà di Architettura di Pescara, dove ha insegnato discipline matematiche e, in particolare, *Analisi matematica*, mantenendo un forte rapporto scientifico con i problemi della progettazione, dell'urbanistica e della valutazione multicriteriale.

Successivamente si è trasferito nell'area delle Scienze Sociali, nella sede di Chieti, assumendo la cattedra di *Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie*. Presso la Facoltà e il Dipartimento di Scienze Sociali ha sviluppato un programma di ricerca fortemente interdisciplinare, dedicato all'impiego di strumenti matematici, probabilistici e fuzzy per lo studio dei fenomeni sociali, economici e decisionali.

È stato Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali dal 1° novembre 2007 al 31 ottobre 2010.

È stato inoltre per molti anni responsabile dei rapporti internazionali. In particolare ha ricoperto la carica di Delegato di Facoltà per le relazioni internazionali dal 2003 e di Coordinatore di numerosi programmi Socrates Erasmus con università di Romania, Grecia,

Austria, Spagna, Svezia e altri Paesi, per una durata complessiva di circa venti anni nell'ambito della Facoltà e del Dipartimento.

È stato collocato a riposo come professore di prima fascia il 1° novembre 2015. Dopo il pensionamento ha continuato l'attività didattica universitaria, con incarichi a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università "G. d'Annunzio", tornando quindi nell'ambiente accademico nel quale aveva iniziato la propria carriera e occupandosi nuovamente dell'insegnamento dell'Analisi matematica. Nell'2017 e del 2018 lo ritroviamo ancora come docente di Matematica presso il Dipartimento di Architettura.

La produzione scientifica

La produzione scientifica di Antonio Maturo comprende circa 170 pubblicazioni, tra articoli su riviste, contributi in volume, atti di convegno, monografie e testi a carattere didattico. La sua attività scientifica si è sviluppata lungo più linee di ricerca:

- probabilità soggettiva e teoria della coerenza;
- logica fuzzy, fuzzy sets e fuzzy numbers;
- teoria delle decisioni e decisioni di gruppo;
- geometrie finite e blocking sets;
- giochi cooperativi e geometrie finite;
- iperstrutture algebriche e geometrie join;
- applicazioni all'architettura e all'urbanistica;
- applicazioni alle scienze sociali;
- didattica della matematica.

Attività editoriale

Antonio Maturo ha svolto per diversi decenni un'intensa attività nell'editoria scientifica. È stato uno dei protagonisti della nascita e dello sviluppo di «Ratio Mathematica». La rivista nacque nell'ambiente dell'Accademia Piceno Aprutina dei Velati alla fine degli anni Ottanta e pubblicò il primo numero nel 1990. Nel 2014 ne divenne Editor in Chief, incarico mantenuto fino al 2017. È stato Chief Editor di «Science & Philosophy», rivista di epistemologia, scienza e filosofia avviata nel 2013, condividendone per un periodo la direzione con Franco Eugeni. Con Ezio Sciarra è stato Editor di «Ratio Sociologica», «Journal of Social Sciences: Theory and Applications», pubblicata nell'ambito dell'Università "G. d'Annunzio". È stato inoltre Editor del «Journal of Social Housing», rivista di scienze sociali collegata all'Ateneo di Chieti-Pescara. Maturo è stato Managing Director del «Periodico di Matematiche» e negli anni più recenti ha continuato a collaborare al «Periodico di Matematica» (fondato da Davide Besso nel 1886, con cessazione della pubblicazione nel 1919) riportato in vita nel 2018 con la serie IV da Ferdinando Casolaro, Franco Eugeni e Luca Nicotra. Maturo è stato anche uno dei Direttori editoriali di «Mondo Matematico e Dintorni», rivista dedicata ai docenti del primo ciclo d'istruzione.

Organizzazione di convegni e attività scientifiche

È stato Presidente della Sezione Mathesis di Pescara dal 1987 al 2019. Dal 1999 ha ricoperto l'incarico di Segretario nazionale della Mathesis. Nel 2019 è divenuto Presidente di Mathesis Abruzzo. Antonio Maturo ha organizzato e coordinato numerosi congressi e incontri nazionali e internazionali. Tra le iniziative di maggiore rilievo figura Combinatorics '94, organizzato a Montesilvano insieme a Franco Eugeni e Alessandro Bichara. Il congresso raccolse circa 200 partecipanti appartenenti a 30 diverse nazionalità e si inserì nella serie internazionale dei congressi di combinatoria. Negli anni Novanta del secolo scorso partecipò inoltre all'organizzazione degli incontri sulle iperstrutture algebriche e le loro applicazioni, contribuendo alla nascita di una linea di ricerca diretta ad applicare ipergruppi, fuzzy

sets e strutture multivalore a problemi di architettura, urbanistica, probabilità e successivamente scienze sociali. Negli anni successivi, ha organizzato o partecipato all'organizzazione di iniziative scientifiche internazionali in sedi quali Iași, Reșița, Brno e Siviglia, oltre a numerosi convegni italiani.

Franco Eugeni

Nel 1969 mi trasferii dall'Università di Modena, ove ero Assistente di ruolo e Professore incaricato, all'Università dell'Aquila, ove mi fu assegnato il corso di Geometria I presso Ingegneria e quello di Matematiche Complementari I a Matematica. L'anno successivo, all'inizio del'anno accademico 1970-71, mi venne a trovare il neo dottore Antonio Maturo, laureatosi a Napoli, forse l'anno precedente. Era interessato a collaborare e l'occasione fece sì che di colpo si creò tra noi una grande intesa e l'inizio di una magnifica amicizia, durata la vita. Si prese molta cura delle esercitazioni per gli studenti d'Ingegneria, ma mi disse che era anche interessato a collaborare a Matematica. Alle Matematiche complementari avevo due collaboratori. Allora andammo dal prof. Luigi Santoboni, che era il titolare di Matematiche complementari II, e Antonio iniziò a collaborare anche con Luigi. In quel periodo eravamo fortemente interessati alla scuola di Bourbaki, a studiare e scrivere, anzi riscrivere varie Teorie. Io scrissi delle Dispense sulla genesi dei numeri per il Corso di Matematiche complementari e Antonio cominciò a scrivere le sue dispense di Analisi Matematica. Gli argomenti li trattava in modo estremamente completo e pieno di particolari. Le dimostrazioni le andavamo a sviscerare con dovizia di particolari. Le dispense furono molto utili ad Antonio, perché non molto tempo dopo ebbe l'incarico di Analisi Matematica e Geometria Analitica alla facoltà di Architettura di Pescara, corso nel quale divenne Professore Associato nei primi anni '80, al tempo dei giudizi di idoneità.

Nel frattempo, da metà degli anni '70, avevamo fatto amicizia con Bruno Rizzi ed avevamo iniziato a collaborare con la "Mathesis nazionale", allora presieduta dal prof. Bruno de Finetti, l'inventore della Probabilità soggettiva. In quel periodo facemmo nascere le

sezioni Mathesis in Abruzzo. Antonio creò le sezioni di Pescara e Chieti, da lui dirette con passione e spirito di apertura verso la formazione di studenti e anche dei loro professori, Mauro Cerasoli fece nascere la sezione di L'Aquila ed io, alternandomi negli anni con il Prof. Italo d'Ignazio, Preside del Liceo Scientifico, feci nascere la sezione di Teramo.

Antonio si innamorò del settore promosso da de Finetti e per lunghi anni si è occupato di probabilità soggettiva. Certamente aveva imparato molto bene a divulgare quella idea. Devo confessare che se ho capito l'idea definettiana della probabilità soggettiva, è grazie alle spiegazioni di Antonio.

Antonio per la ricerca collaborò molto con me, con Bruno Rizzi, con Mauro Cerasoli e devo dire che come gruppo abbiamo avuto le nostre soddisfazioni. Ma Antonio non lavorò solo con noi. La sua idea era di far crescere molte giovani menti, che fossero o no legate alla matematica. Aveva creato uno stuolo di collaborazioni scrivendo sul territorio, sul sociale, sulla matematica divulgativa, ricordo perfino un lavoro sulle "figurine" mezzo di elevazione culturale anche per i bambini.

Pensate che Antonio ha fondato uno dei giornali del nostro attuale gruppo dal titolo «Mondo matematico e dintorni» dedicato ai colleghi della Scuola elementare.

Sulla metà degli anni '80 sia io che Rizzi vincemmo le cattedre di prima fascia. Antonio si fece in quattro per farmi andare ad Architettura dove era lui, ed io preferii l'ambiente pescarese a quello aquilano. Quel periodo lavoravo con Luigia Berardi e Stefano Innamorati. Antonio ci diede un grande aiuto. Insieme a Stefano, Antonio scrisse un lavoro sulla teoria dei Blocking sets, che fu una pietra miliare. Qualunque argomento di matematica, economia, probabilità, statistica, sociale, a lui interessava. Credo che se dovessimo enumerare i lavori che Antonio ha scritto saremmo sui 300.

Fondammo assieme «Ratio Mathematica», «Science & Philosophy», riviste che oggi, grazie a suo figlio Fabrizio che le dirige, sono classificate AMPUR, cioè idonee per partecipare ai concorsi a cattedra universitaria di prima e seconda fascia. Alla fine degli anni '80, avevamo rifondato l'Accademia Piceno-Aprutina dei Velati (APAV)

alla cui guida siamo stati oltre me e Antonio, anche la buonanima di Giuseppe Manuppella, Renata Santarossa, Ferdinando Casolaro e Mario Mandrone.

Negli anni 2000, Antonio passò a insegnare Matematica per le Scienze Sociali, presso la Facoltà di Sociologia di Chieti, dove finalmente, a seguito di vincita di concorso, ebbe la cattedra da Professore Ordinario. Nasce anche l'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane, che nel 2018 inizia a pubblicare un «Bollettino» diretto da Antonio Maturo, da me e da Luca Nicotra, con indirizzi storico filosofici. Non vado nei dettagli dell'enorme opera che Antonio con i suoi collaboratori ha portato avanti negli anni. Questo è soltanto un breve ricordo.

Antonio, mio amico caro, non sei più con noi, ma ci manchi, ci manchi tanto! Noi siamo energia, quando il corpo cede, sappiamo che l'energia rimane, va da qualche parte, forse dove vanno tutte le energie che abbandonano i nostri corpi. Se così è, io lo credo fortemente, ci ritroveremo, in altra forma, in altro modo, in un mondo diverso. Allora non addio ma a vederci quando sarà il momento.

Ferdinando Casolaro

Il giorno 4 aprile 2026, è venuto a mancare il prof. Antonio Maturo, matematico e scienziato che ha lasciato un vuoto nella nostra Comunità, non solo per i suoi meriti scientifici di cui ha fatto partecipare ogni attore di Scuola e Università che ha avuto l'onore e il piacere di essere con lui in contatto, ma anche per i valori umani, il rispetto degli altri e la disponibilità nei confronti di tutti, doti rare tra i docenti universitari.

Ci siamo incontrati che era appena diventato professore associato all'Università di Pescara nel 1985, essendo entrambi partecipi al gruppo di lavoro coordinato dal prof. Bruno Rizzi che due anni dopo diventò Presidente nazionale Mathesis succedendo al prof. Angelo Fadini, di cui era stato vicepresidente.

È nata subito una profonda amicizia, sia per condivisione di valori umani che per convinzioni comuni di carattere professionale verso la didattica e, in particolare, le applicazioni della geometria nell'am-

bito dell'architettura nell'ultimo decennio del secolo scorso, fino ai decenni successivi con l'interesse per le Scienze Sociali, settore di cui nel triennio 2007-2010 è stato Direttore di Dipartimento all'Università di Chieti-Pescara. Non credo di essere presuntuoso se dico che le tematiche relative all'allargamento della matematica alle applicazioni in ambito architettonico ed economico-sociale, nei convegni nazionali della Mathesis degli ultimi decenni, ci hanno visto protagonisti assoluti insieme ai proff.ri Bruno Rizzi e Franco Eugeni che, per esperienza e totalità di conoscenze, erano le nostre guide. Ho citato tre settori di applicazione della matematica a cui ci siamo interessati organizzando convegni, seminari e attività di gruppo attraverso incontri con viaggi reciproci tra Napoli e Pescara, oltre a lunghe chiacchierate telefoniche: Didattica, Interrelazioni Geometria-Architettura e, sotto la guida del prof. Massimo Squillante, Problemi di decisioni nelle Scienze Sociali.

Relativamente alla Didattica, in rappresentanza delle sezioni Mathesis di Napoli e Pescara, già dalla fine degli anni 'Ottanta' siamo stati i più attivi ad organizzare attività specifiche per indirizzi che hanno coinvolto docenti di ogni ordine e grado: dalla Scuola di Infanzia e Primaria fino a studenti e docenti universitari, privilegiando per lo svolgimento le sedi della fascia geografica Abruzzo-Campania, già dal Congresso nazionale del 1994 nella città di Isernia. Non credo sia un caso che anche nelle Manifestazioni in altre regioni, da Iseo 1990 a Verona 1996, agli annuali convegni degli anni 'Ottanta e Novanta' di Catanzaro e Crotone, ..., almeno l'80 dei partecipanti erano delle Scuole e Università di Abruzzo e Campania. Dal 2011 al 2020 abbiamo organizzato Scuole Estive per la formazione degli insegnanti nelle città di Terni (2011), Castellammare di Stabia (2013, 2018), Napoli (Dipartimento di Architettura 2017, 2019), Chieti-Pescara (2016) e - con il contributo dei proff.ri Giuseppe Manuppella, Mario Mandrone, Renata Santarossa - nelle cittadine abruzzesi di Pizzoferrato (2018), Pescasseroli (2019), Roccaraso 2022) di cui sono a disposizione le risultanze pubblicate agli atti su fascicoli Mathesis e fascicoli APAV.

Sulle 'interrelazioni Geometria-Architettura' ci siamo continuamente confrontati, insieme a Franco Eugeni, sull'importanza di di-

vulgare a livello didattico l'ampliamento del Modello euclideo di cui, su incarico del MPI con il Progetto Matematica-Disegno, avevo sviluppato presso il Dipartimento di Architettura 'La Sapienza' di Roma, nel periodo 1989-1998, la parte di Geometria relativa al passaggio dalla 'riga e compasso' alle 'tecniche informatiche'. A tal proposito, ci eravamo ripromessi di riprendere il tema anticipandogli che il suo contributo sulle 'Geometrie finite' sarebbe stato centrale al Convegno di settembre 2026 ad Agerola, cosa che è avvenuta, purtroppo senza il suo contributo. Sui 'Problemi di decisioni' nelle Scienze Sociali, mi sono aggregato a contribuire alla realizzazione dei convegni che Antonio ha organizzato nei primi due decenni del terzo millennio. In particolare - con Franco Eugeni e Massimo Squillante - abbiamo avuto modo di condividere esperienze significative, sia dal punto di vista scientifico che umano, in Atenei stranieri quali Università della Romania (Iasi 2006 e 2012, University Centre of Reșița nel 2016), Università di Bratislava in Slovacchia nel 2013, "University of Defence" di Brno in Repubblica Ceca nel 2015, University of Seville in Spagna nel 2017.

Ma il momento più bello che ci permette di ricordare la Grandezza di un uomo poliedrico nei suoi interessi - in questo caso il ballo di gruppo - è stato il viaggio di ritorno dal Convegno internazionale "Decision Making in Economic and Social Sciences" di Resita a ottobre 2016. Un viaggio massacrante in pullman che durò due giorni con fermate ogni tre ore ai Motel del percorso autostradale, ma unico per le decisioni di Antonio che, nell'ampio spazio all'aperto di ogni Motel, ci posizionava in modo da formare un quadrato e, fornito di attrezzatura con amplificatore, comandava la "Quadriglia" il classico ballo fondato in Francia nella seconda metà del XVIII secolo.

Ad ogni fermata eravamo in 20-25; in pochi minuti diventavamo 80-100 con la partecipazione di tutti i turisti e viaggianti di altri paesi che si aggregavano a ballare. È così che ti ricorderò Antonio, non con tristezza ma con quell'allegria e quel sorriso associati alla profonda amicizia che mi hai regalato.